

FONDERSEL ORIZZONTE 30

FONDO OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE

**RELAZIONE SEMESTRALE DI GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2026**

INDICE

SEZIONE GENERALE

La Società di Gestione.....	3
Il Depositario.....	4
La Società di Revisione.....	4
Soggetti che procedono al collocamento.....	4
Nota illustrativa.....	5
Forma e contenuto della Relazione Semestrale di gestione.....	8

DATI PATRIMONIALI

Stato Patrimoniale.....	11
Principali titoli in portafoglio.....	13

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

L'ERSEL ASSET MANAGEMENT – SGR S.p.A. (nel seguito anche “la Società”), è stata costituita con la denominazione di SOGERSEL S.p.A. in data 27 maggio 1983 a Torino; l'attuale denominazione sociale è stata assunta in seguito alla delibera dell'assemblea straordinaria della società del 15 Dicembre 1999 omologata dal Tribunale di Torino in data 14 gennaio 2000. Con efficacia 1 Ottobre 2010 la società ha incorporato la Ersel Hedge S.G.R. S.p.A., società di gestione dei fondi speculativi del gruppo.

La Società è iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 04428430013, REA n. 631925 e all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto presso la Banca d'Italia, con il n. 1 di matricola.

La Società ha sede in Torino, Piazza Solferino n. 11.

Il capitale sociale, di Euro 15.000.000, è totalmente posseduto dall'Ersel S.p.A. (socio unico), la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Ersel S.p.A.

L'ERSEL ASSET MANAGEMENT - SGR S.p.A. (già Sogersel S.p.A.) ha istituito i seguenti Fondi Comuni d'Investimento attivi:

- Fondi aperti armonizzati: Fondersel, Fondersel Internazionale, Fondersel Short Term Asset, Fondersel Value Selection, Fondersel Orizzonte 30, Fondersel Orizzonte 26, Fondersel Orizzonte 27, Fondersel Orizzonte 28
- Fondi Chiusi Immobiliari Riservati ad investitori qualificati: Palatino R.E. ed Alisia R.E.
- Fondi Speculativi Puri: Hedgersel e Global Investment Fund
- Fondi Chiusi di Private Equity: Equiter Infrastructure II

Gli organi sociali sono così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Guido Giubergia	Presidente
Alberto Pettiti	Consigliere
Vera Palea	Consigliere Indipendente
Matteo Bozzalla Cassione	Consigliere Indipendente
Aldo Gallo	Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio

DIRETTORE GENERALE

Enrico Bertoni

COLLEGIO SINDACALE

Marina Mottura	Presidente
Alberto Bava	Sindaco effettivo
Maurizio Gili	Sindaco effettivo
Emanuela Mottura	Sindaco supplente
Giulio Prando	Sindaco supplente

IL DEPOSITARIO

Il Depositario dei Fondi Comuni d'Investimento, cui spetta il controllo formale sul Fondo a norma delle disposizioni di legge, è State Street Bank International GmbH Succursale italiana, con sede legale in via Ferrante Aporti, 10 - 20125 Milano.

Il Depositario può conferire, sotto la propria responsabilità e previo assenso della Società di Gestione, incarichi a sub-depositari, nonché utilizzare sempre sotto la propria responsabilità, il servizio della Monte Titoli S.p.A., Clearstream, e la gestione centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia.

Al Depositario è stato inoltre affidato l'attività di calcolo NAV, matching e Transfer Agency.

LA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione è EY S.p.A.

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote dei fondi viene effettuato per il tramite di Allfunds Bank SA, il quale si avvale altresì di numerosi sub-collocatori, tra i quali, il principale, risulta Ersel S.p.A.

NOTA ILLUSTRATIVA

SCENARIO GLOBALE

Stati Uniti

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2026, lo scenario macroeconomico internazionale è stato fortemente influenzato dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dal successivo conflitto in Iran, che ha determinato un significativo aumento dei prezzi energetici e un generalizzato rialzo delle aspettative di inflazione. Negli Stati Uniti, tale contesto ha alimentato il ritorno di pressioni inflazionistiche, con l'indice dei prezzi al consumo che ha registrato un'accelerazione fino al 4,2% su base annua nel mese di maggio, il livello più elevato dal 2023. Analogamente, il PCE headline è salito al 4,1%, mentre il core PCE ha raggiunto il 3,4%.

Il deterioramento del quadro inflazionistico si è riflesso anche sul sentiment dei consumatori. Le rilevazioni dell'Università del Michigan hanno evidenziato un significativo indebolimento della fiducia, accompagnato da un marcato incremento delle aspettative di inflazione a breve termine.

In tale contesto, la Federal Reserve, guidata dal nuovo Presidente Kevin Warsh, ha mantenuto un orientamento prudente e restrittivo. Diversi membri del Federal Open Market Committee hanno sottolineato la necessità di preservare condizioni monetarie adeguatamente rigorose al fine di garantire il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%, lasciando aperta la possibilità di ulteriori interventi qualora le pressioni sui prezzi dovessero rivelarsi più persistenti del previsto. Parallelamente, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona capacità di tenuta, mentre le stime di consenso per il 2026 indicano una crescita del PIL statunitense pari al 2,1%, con un tasso di disoccupazione atteso intorno al 4,3% a fine anno.

Europa

Anche nell'Eurozona l'aumento dei prezzi energetici ha contribuito a un rafforzamento delle pressioni inflazionistiche, in un contesto economico, tuttavia, caratterizzato da fondamentali più deboli. L'inflazione armonizzata (HICP) ha superato il 3% per la prima volta dal 2023, raggiungendo il 3,2% nel mese di maggio, mentre la componente core è salita al 2,5%. Contestualmente, le aspettative di inflazione dei consumatori hanno registrato un significativo incremento.

La Banca Centrale Europea ha reagito a tale evoluzione con un rialzo di 25 punti base del tasso sui depositi nel mese di giugno, portandolo al 2,25%. Le comunicazioni ufficiali dell'Istituto hanno continuato a evidenziare la necessità di monitorare attentamente la possibile trasmissione delle pressioni inflazionistiche dal comparto energetico al resto dell'economia. Pur mantenendo un approccio vigile, alcuni esponenti della BCE hanno lasciato intendere la possibilità di una pausa nel ciclo restrittivo qualora le tensioni sui mercati energetici dovessero progressivamente attenuarsi.

Sul fronte della crescita, l'Eurozona ha continuato a mostrare un andamento moderato. In Germania il PIL del primo trimestre 2026 è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, mentre per l'intera area euro le previsioni di consenso indicano una crescita annua pari a circa lo 0,6%. Il tasso di disoccupazione è atteso intorno al 6,3%, in un contesto nel quale il rischio di una combinazione di crescita debole e inflazione elevata è tornato a rappresentare un elemento di attenzione per le autorità monetarie.

Gli indicatori PMI hanno confermato un progressivo deterioramento delle condizioni del settore manifatturiero europeo e un aumento dell'incertezza legata al contesto geopolitico. Negli Stati Uniti, invece, la maggiore resilienza dei consumi privati ha continuato a sostenere il comparto dei servizi, pur evidenziando segnali di graduale rallentamento.

Paesi Emergenti, Asia e Giappone

La prima parte del semestre è stata caratterizzata in Giappone dalle elezioni anticipate che hanno confermato con ampio margine il Primo Ministro Takaichi, consentendo al Governo di perseguire con maggiore efficacia la propria agenda economica e fiscale. In parallelo, la Bank of Japan ha proseguito il percorso di graduale normalizzazione della politica monetaria, sostenuta da una dinamica economica relativamente favorevole.

In Cina, al contrario, il quadro macroeconomico ha continuato a presentare elementi di debolezza sul fronte della domanda interna. La crescita è rimasta prevalentemente sostenuta dalle esportazioni, mentre i consumi domestici hanno mostrato una dinamica contenuta, coerente con livelli di inflazione ancora modesti.

Più in generale, l'avvio dell'anno per i mercati emergenti è stato positivo, grazie soprattutto al contributo del comparto tecnologico. In particolare, Corea del Sud e Taiwan hanno beneficiato della forte domanda di semiconduttori e componentistica legata allo sviluppo delle applicazioni di intelligenza artificiale.

Lo scoppio del conflitto iraniano alla fine di febbraio ha tuttavia modificato in maniera significativa lo scenario di riferimento, determinando un inasprimento delle condizioni finanziarie globali e un aumento dell'incertezza. La solidità del quadro congiunturale osservata all'inizio dell'anno, confermata dagli indicatori PMI di marzo, ha comunque contribuito ad attenuare l'impatto negativo dello shock geopolitico. I mercati finanziari hanno ritrovato una certa stabilità già a partire dal mese di aprile, beneficiando della percezione che il conflitto potesse essere limitato nel tempo e nelle conseguenze economiche.

L'economia giapponese ha continuato a mostrare una buona capacità di tenuta, supportata dalla crescita salariale, sia in termini nominali sia reali, e da un livello di fiducia delle imprese sostanzialmente stabile. In giugno la Bank of Japan ha innalzato il tasso di riferimento all'1%, portandolo ai livelli più elevati degli ultimi decenni. I principali indicatori macroeconomici hanno continuato a risultare favorevoli, con una crescita del PIL pari all'1,8%, una disoccupazione prossima ai minimi storici e un miglioramento del reddito reale delle famiglie, elemento che dovrebbe continuare a sostenere i consumi interni.

In Cina permane invece un quadro più articolato. Le vendite al dettaglio hanno evidenziato una persistente debolezza della domanda delle famiglie, mentre il comparto manifatturiero orientato all'export ha continuato a beneficiare di una dinamica relativamente più favorevole. Gli investimenti connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale hanno inoltre rappresentato un importante fattore di sostegno per i Paesi asiatici maggiormente esposti a tale filone di crescita.

Infine, la tregua intervenuta tra Stati Uniti e Iran nel corso del mese di giugno, in attesa di una soluzione più stabile del conflitto, ha determinato una parziale correzione dei prezzi delle materie prime e dell'energia, riducendo i benefici che i Paesi esportatori avevano registrato nella fase centrale del semestre.

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel primo semestre del 2026 i mercati obbligazionari dei principali Paesi sviluppati hanno registrato un aumento generalizzato dei rendimenti, seppur con intensità differenti tra aree geografiche e segmenti delle rispettive curve. Il principale fattore alla base di tale dinamica è stato il rialzo delle aspettative di inflazione conseguente allo shock energetico originato dalle tensioni in Medio Oriente e, in particolare, dai timori relativi a possibili interruzioni dei flussi di approvvigionamento attraverso lo Stretto di Hormuz. In questo contesto, le banche centrali hanno mantenuto un orientamento monetario complessivamente restrittivo, contribuendo alla revisione al rialzo dei rendimenti governativi.

Negli Stati Uniti la curva dei Treasury ha evidenziato un marcato appiattimento nel tratto compreso tra due e dieci anni. Lo spread 2-10 anni si è ridotto sensibilmente, riflettendo un aumento particolarmente pronunciato dei rendimenti a breve scadenza. Tale movimento è stato principalmente determinato dal repricing delle aspettative sui tassi ufficiali, favorito da dati macroeconomici e occupazionali superiori alle attese e dal conseguente ridimensionamento delle aspettative di allentamento monetario. Le scadenze più lunghe hanno inoltre risentito delle preoccupazioni relative all'evoluzione dei conti pubblici e all'elevata offerta di titoli governativi. Nel mese di giugno, il parziale ridimensionamento delle aspettative di inflazione ha favorito un recupero del comparto.

Nell'Eurozona il rendimento del Bund tedesco decennale ha chiuso il semestre sostanzialmente invariato rispetto ai livelli di fine 2025, pur attraversando una fase di significativa volatilità. Dopo il calo osservato nei primi mesi dell'anno, i rendimenti hanno successivamente registrato un deciso rialzo in concomitanza con l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e con il rafforzamento delle aspettative di ulteriori interventi da parte della BCE. Il tratto breve della curva ha evidenziato gli incrementi più marcati, mentre le scadenze ultralunghe hanno mostrato una maggiore stabilità, determinando un generale appiattimento della struttura a termine. Gli spread dei principali emittenti periferici sono rimasti complessivamente contenuti, pur in presenza di alcune persistenti preoccupazioni fiscali, particolarmente visibili nel caso francese.

Nel Regno Unito, il mercato dei Gilt ha registrato un significativo incremento dei rendimenti a lungo termine. Le pressioni inflazionistiche e le incertezze relative all'evoluzione del quadro politico e fiscale hanno contribuito a un irripidimento della curva nel segmento più lungo. La volatilità è stata ulteriormente amplificata dalla crescente partecipazione degli investitori alternativi e degli hedge fund nel mercato obbligazionario britannico.

Il Giappone ha rappresentato il mercato con le variazioni più significative in termini di rendimenti governativi. La prosecuzione del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della Bank of Japan, culminata nell'aumento del tasso ufficiale all'1%, ha determinato un marcato rialzo dei rendimenti lungo tutta la curva dei JGB.

Contestualmente, le aspettative di un maggiore ricorso alla spesa pubblica da parte del Governo hanno contribuito a esercitare ulteriori pressioni sulle scadenze più lunghe. L'aumento della volatilità del mercato giapponese ha inoltre alimentato timori di possibili effetti di contagio sugli altri mercati obbligazionari internazionali, in particolare su quello statunitense.

ANDAMENTO DEL FONDO FONDERSEL ORIZZONTE 30

Il 15 dicembre 2025 a fronte di una raccolta di circa 35mln è stato lanciato il nuovo Fondo a scadenza Fondersel Orizzonte 30; riveniente, dopo la variazione regolamentare anch'essa occorsa a dicembre 2025, dal Fondo Fondersel Orizzonte 25.

Il Fondo è caratterizzato da un rendimento medio all'acquisto del 4%.

A differenza degli altri prodotti a scadenza, Orizzonte 30 ha offerto una finestra di sottoscrizione di 6 mesi che si è chiusa il 30 giugno 2026 portando il totale delle masse gestite del prodotto a 43mln.

Il Fondo è composto al 40% da Senior Investment Grade, al 19% da senior high yield, al 20% da ibridi e al 18% da COCO.

Dal lancio la strategia ha registrato una performance positiva pari al 0.42%.

FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI GESTIONE

La relazione semestrale del Fondo si compone di una situazione patrimoniale e di una nota illustrativa (riportata nella sezione generale) ed è stata redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive integrazioni, in attuazione del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come da ultimo modificato dal decreto del 18 aprile 2016, n. 71 di recepimento della direttiva 2014/91/UE e del decreto-legge del 14 febbraio 2016 n.18.

La relazione semestrale è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

Torino, 22 luglio 2026

IL FONDO

Fondersel Orizzonte 30 (già Fondersel Orizzonte 25) - Fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto - è stato istituito dalla Ersel Asset Management SGR S.p.A. ai sensi della Legge 23 marzo 1983 n.77, in data 15 giugno 2022 ed autorizzato dalla Banca d'Italia in data 27 giugno 2022, con l'approvazione del regolamento. L'attività del Fondo ha avuto inizio in data 22 luglio 2022.

In data 29 ottobre 2025 l'Organo Amministrativo della SGR ha deliberato, mediante modifica al Regolamento e al Prospetto, l'estensione del fondo al 30/12/2030 con conseguente modifica della denominazione in Fondersel Orizzonte 30, istituito il 29 ottobre 2025 mediante procedura di approvazione in via generale, iniziando l'attività il 15 dicembre 2025.

Fondersel Orizzonte 30 prevede tre classi di quote ("R", "I", e "S") ciascuna delle quali declinata nella versione "a" ad accumulazione dei proventi ("Ia", "Ra", "Sa": le "classi a"), e "d" a distribuzione dei proventi ("Id", "Rd", "Sd": le "classi d").

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fino al termine dell'orizzonte temporale la SGR adotta uno stile di gestione orientato alla costruzione iniziale e al mantenimento del portafoglio di investimenti (approccio buy & hold). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. A tal fine, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, anche OTC (ad esempio, Credit Default Swap) sia per acquistare protezione contro il rischio di deterioramento del merito creditizio o di default di un emittente sia per finalità di investimento.

La Società investe il patrimonio del fondo prevalentemente in strumenti di natura obbligazionaria denominati in euro. Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari quotati prevalentemente nei mercati regolamentati, riconosciuti e regolarmente funzionanti, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e di funzionamento dei paesi aderenti alla UE e dei paesi OCSE non aderenti alla UE.

SPESE ED ONERI A CARICO DEL FONDO

Sono a carico del Fondo:

- Il compenso trimestrale riconosciuto alla Ersel Asset Management SGR S.p.A. per la gestione, pari su base annua allo 0,50% (per le Classi Ia, Id, Sa e Sd), e allo 0,70% (per le Classi Ra e Rd) del patrimonio netto del Fondo calcolato in occorrenza di ogni valorizzazione, sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata dalle disponibilità del Fondo entro venti giorni lavorativi dall'ultima valorizzazione di ciascun trimestre solare;
- Il compenso da riconoscere al Depositario per l'incarico svolto, calcolato e accertato in ogni giorno di valutazione e prelevato dalle disponibilità del Fondo entro venti giorni lavorativi dall'ultima valorizzazione di ciascun esercizio. La misura massima di tale compenso è pari allo 0,08% annuo del patrimonio netto del Fondo;
- il compenso sostenuto per il calcolo del valore della quota, pari allo 0,02% annuo del patrimonio netto del Fondo;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote del Fondo e del prospetto periodico del Fondo;
- le spese di pubblicazione degli avvisi in caso di: (I) modifiche del Regolamento di Gestione del Fondo richieste da mutamenti della legge e delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza; (II) liquidazione del Fondo;
- gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;
- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di titoli e le relative imposte di trasferimento. Si precisa che le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;
- i compensi spettanti alla Società di Revisione per la revisione dei rendiconti periodici, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti;
- le eventuali spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare alla Consob per ciascun Fondo.

RISCATTO DELLE QUOTE

Il partecipante ha diritto di richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno di valorizzazione quindicinale senza dover fornire alcun preavviso.

La Società provvede a determinare l'ammontare da rimborsare in base al valore unitario della quota del giorno di riferimento che è quello in cui viene ricevuta dalla Società la richiesta di rimborso.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Per i soli partecipanti delle “classi d”, il Fondo dispone:

- entro la prima valorizzazione di gennaio 2027, gennaio 2028, gennaio 2029 e gennaio 2030: una distribuzione di ammontare unitario pro quota predeterminato pari a 2 euro.

Considerate le modalità di distribuzione sopra descritte, l'importo da distribuire potrà anche essere superiore al risultato di gestione del Fondo (variazione del valore della quota); in tal caso la distribuzione rappresenterà (per la parte eccedente il risultato di gestione) una restituzione di capitale sia ai fini civilistici sia fiscali. La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse

Con riferimento alle “classi a”, invece, come stabilito dal Regolamento, il risultato d'esercizio non viene distribuito, ma portato ad incremento / decremento del patrimonio netto del Fondo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/06/26

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/26		Situazione al 30/12/25	
	Valore Complessivo	Percentuale totale attività	Valore Complessivo	Percentuale totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	40.772.410	94,00	29.808.194	84,99
A1. Titoli di debito	40.772.410	94,00	29.808.194	84,99
<i>A1.1 Titoli di Stato</i>			16.962.410	48,36
<i>A1.2 Altri</i>	40.772.410	94,00	12.845.784	36,63
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di comp. e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strum. finanz. derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strum. finanz. derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.897.726	4,38	5.081.875	14,49
F1. Liquidità disponibile	1.897.726	4,38	5.081.875	14,49
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	702.134	1,62	182.642	0,52
G1. Ratei attivi	702.134	1,62	182.642	0,52
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	43.372.270	100,00	35.072.711	100,00

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/06/26

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/26	Situazione al 30/12/25
	Valore Complessivo	Valore Complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strum. finanz. derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strum. finanz. derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	78.926	221.117
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	72.266	212.474
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.660	8.643
TOTALE PASSIVITA'	78.926	221.117
CLASSE RA		
Valore Complessivo Netto	18.658.067	11.666.359
Numero delle quote in circolazione	170.600,60	107.298,42
Valore unitario delle quote	109,367	108,728
CLASSE IA		
Valore Complessivo Netto	69.017	
Numero delle quote in circolazione	687,242	
Valore unitario delle quote	110,236	
CLASSE SA		
Valore Complessivo Netto	22.829.810	21.679.128
Numero delle quote in circolazione	207.098,864	198.007,340
Valore unitario delle quote	110,236	109,486
CLASSE RD		
Valore Complessivo Netto	1.736.450	1.506.107
Numero delle quote in circolazione	16.899,78	14.743,98
Valore unitario delle quote	102,750	102,151

Classi di quote	Quote Emesse	Quote Rimborsate
Quota RA	63.942,187	640,060
Quota IA	687,302	-
Quota SA	9.091,524	-
Quota RD	2.159,273	3,468

Elenco dei principali titoli in portafoglio

La tabella seguente riporta i principali titoli detenuti dal Fondo alla data di chiusura del semestre

Descrizione titoli	Valuta di denominazione	Valore complessivo	Percentuale sul totale attività
AIB EUR 10/31 MCP CALL 30	EUR	860.592	1,97
INTESA S.PAOLO EUR 05/30 4,875%	EUR	848.464	1,95
SOC.GEN EUR 11/31 MCP CALL 30	EUR	842.680	1,94
VERIZON EUR 10/30 4,25% CALL 30	EUR	829.152	1,91
ERG EUR 07/30 4,125% CALL 30	EUR	824.056	1,90
CARREFOUR EUR 10/30 3,75% CALL 30	EUR	812.560	1,87
GENERAL MILLS EUR 10/30 3,65% CALL 30	EUR	809.608	1,87
EDP SERVICIOS FINANCIEROS EUR 07/30 3,5%	EUR	807.176	1,86
FORD MOTOR EUR 08/30 4,066%	EUR	803.760	1,85
MORGAN ST EUR 05/31 MCP CALL 30	EUR	803.576	1,85
AT&T EUR 06/30 3,15% CALL 30	EUR	797.896	1,84
ABANCA CORP EUR 02/31 MCP CALL 30	EUR	796.640	1,84
BCPE EUR 09/30 3,125%	EUR	796.360	1,84
UBS GROUP EUR 08/31 MCP CALL 30	EUR	793.216	1,83
MEDIOBANCA EUR 08/31 MCP CALL 30	EUR	790.712	1,82
STELLANTIS EUR 09/30 3,5% CALL 30	EUR	783.368	1,81
ING GROEP EUR 11/30 2,5%	EUR	776.856	1,79
AUTOSTRAD IT EUR 01/30 2% CALL 29	EUR	763.944	1,76
CELLNEX EUR 10/30 1,75% CALL 30	EUR	748.912	1,73
HSBC HLDG EUR 11/31 MCP CALL 30	EUR	716.864	1,65
ENGIE EUR 10/30 0,5% CALL 30	EUR	713.208	1,64
CAIXABANK EUR PERP MCP CALL 30 7.5%	EUR	657.750	1,52
BNP PARIBAS EUR PERP MCP CALL 30 7.375%	EUR	656.370	1,51
ALPHA EUROBK EUR PERP MCP CALL 30	EUR	652.752	1,51
BBVA EUR PERP MCP 6,875% CALL 30	EUR	646.500	1,49
DEUTSCHE BK EUR PERP 7,125% CALL 30	EUR	640.620	1,48
ZF EUROPE EUR 06/30 7% CALL 30	EUR	637.524	1,47
TELEFONICA EUR PERP MCP CALL 30 6.135%	EUR	637.470	1,47
CR.AGRICOLE EUR PERP MCP CALL 29 6,5%	EUR	633.822	1,46
BK OF IRELAND EUR PERP MCP CALL 30 6.375	EUR	633.000	1,46
BPER BANCA EUR PERP MCP CALL 30 6,5%	EUR	627.792	1,45
BANKINTER EUR PERP MCP CALL 30 6%	EUR	623.484	1,44
BANCO BPM EUR PERP MCP CALL 30 6.,25%	EUR	621.750	1,43
KBC EUR PERP MCP 6% CALL 30	EUR	621.750	1,43
PRYSMIAN EUR PERP 5,25% CALL 30	EUR	621.000	1,43
BAYER EUR 03/82 MCP CALL 30	EUR	618.750	1,43
FORVIA EUR 06/30 5,625% CALL 27	EUR	618.162	1,43
ENGIE EUR PERP MCP CALL 30	EUR	616.446	1,42
GAMENET EUR 06/30 5,375% CALL 26	EUR	616.170	1,42
ILIAD HOLDING EUR 04/30 5,375% CALL 26	EUR	615.246	1,42
VOLKSW.INTL EUR PERP MCP CALL 30	EUR	611.250	1,41
FIBERCOP S.P.A. EUR 06/30 4,75% CALL 29	EUR	610.920	1,41
ABERTIS EUR PERP MCP 4,87% CALL 29	EUR	610.860	1,41
EDP ENERGIAS EUR 05/54 MCP CALL 30	EUR	609.780	1,41
ACCOR EUR PERP MCP CALL 30	EUR	608.322	1,40
OMV EUR PERP MCP CALL 30	EUR	602.850	1,39
LOXAM EUR 02/30 4,25% CALL 27	EUR	602.316	1,39

ARKEMA EUR PERP MCP CALL 30	EUR	596.160	1,38
DOMETIC GROUP EUR 09/30 5% CALL 30	EUR	595.500	1,37
INWIT EUR 04/30 3,75% CALL 30	EUR	594.864	1,37
INTESA S.PAOLO EUR PERP MCP CALL 30 4.12	EUR	592.578	1,37
ALMAVIVA EUR 10/30 5% CALL 26	EUR	583.866	1,35
EDF EUR PERP MCP CALL 30	EUR	578.232	1,33
VODAFONE EUR 08/80 MCP CALL 30	EUR	578.124	1,33
ENI EUR PERP MCP CALL 30 2.75%	EUR	573.726	1,32
ENEL EUR PERP MCP CALL 30 1.875%	EUR	549.654	1,27
DOBANK EUR 02/30 7% CALL 27	EUR	523.660	1,21
METRO WF EUR 03/30 5,25% CALL 29	EUR	522.250	1,20
VERISURE EUR 05/30 5,5% CALL 26	EUR	513.790	1,19
VALEO EUR 04/30 4,5% CALL 30	EUR	505.995	1,17
ELIOR GROUP EUR 03/30 5,625% CALL 27	EUR	491.755	1,13
TOTALE		40.772.410	94,00
TOTALE ALTRI			
TOTALE PORTAFOGLIO		40.772.410	94,00

Il presente documento consta di n. 15 pagine numerate dalla n. 2 alla n. 14

Ersel Asset Management S.G.R. S.p.A.



Direttore Generale – Enrico Bertoni